

INSEGNAMENTO ERMETICO

Dal dizionario della Scienza dei Magi di G. Kremmerz: (...) "Il vero discepolo della nostra scuola deve proporsi i problemi e risolverli da sé, perché l'Ermetismo non si insegna, come una qualunque disciplina, con un trattato. Nel silenzio interiore dello studioso germoglia la ricca speculazione della filosofia sottilissima che, cum grano salis, crea ed inizia il novizio della magia e determina in questo quadro prospettico di nuova visione dell'universo."

Un saluto a tutti.

A pag. 216 del primo volume dell' Opera Omnia "La Scienza dei Magi", nel tema dei "Principi Generali", è pubblicato un programma dell'aspirante mago (*che riporto infondo a questo scritto per coloro i quali non avessero il libro*) e nel quale viene delineata una condotta indicativa per ottenere un primo risultato preliminare di costruito interiore necessario per differenziarsi da un comportamento ordinario che già potremmo sapere, ogni uno per se stesso, dove esso conduce. Chiaramente queste valide indicazioni del maestro Giuliano Kremmerz, sono poste alla portata di tutti quelli che vogliono provare a pervenire ma, non ci potrà mai essere scritto un programma specifico preparato solo per "te". Detto programma, qualora lo studioso lo ritenesse utile e confacente alle sue iniziative, lo deve approntare da solo con un lavoro di introspezione regolare, capace di mettere a fuoco i primi punti nodali e, successivamente, di scendere sempre di più, piano piano nel tempo, dentro il cuore di questi temi portanti la nostra "personalità vera" e la nostra "personalità acquisita".

Ogni studioso di ermetismo inizia i suoi studi con un patrimonio personale di notevole importanza. Questo patrimonio ricco di elementi necessari all'evoluzione magico-ermetica, è tutto racchiuso in un luogo che è facilissimo da raggiungere e sempre disponibile per la consultazione a qualsiasi ora del giorno e della notte: il proprio corpo.

Detto patrimonio però non è *tutto* rivelato alla coscienza del cercatore, anche se è sotto i suoi occhi tutti i giorni. Infatti noi lo dobbiamo studiare e capire, per comprenderne l'ubicazione dell'arricchimento, e divenire così accedenti ad una ricchezza sconosciuta meravigliosa e scientifica. E' chiaro che non mi riferisco al denaro che, come sappiamo, nel corpo non c'è e non ci potrà mai essere.

Detto ciò, si rende necessaria la definizione di un percorso di ricerca nel quale aprire i coperchi che ricoprono elementi di coscienza.

Per accedere a questo percorso, Kremmerz suggerisce innanzi tutto di darsi un scopo preciso, circoscritto, non vago. E qui, ognuno potrebbe valutare l'importanza dello scopo che decide di darsi, perché la mèta in qualche modo nasconde il risultato. "Ma perché voglio diventare un ermetista?" Mi sono chiesto un giorno "Per cambiare ...". Così iniziai a stabilire concretamente, con carta e penna alla mano, cosa volevo cambiasse in me innanzi tutto, ma anche fuori di me. Allora incominciai a valutare eccessi, pregi, difetti, reazioni, silenzi, parole, gesti, atti, del corpo, della mente, del carattere; ma anche il loro motivi, i loro riflessi, i loro perché, e ad agire con, su, attraverso questi. Togliere ciò che l'ermetista non vuole più essere, e lasciare ciò che vuole essere.

L'ermetista può iniziare a vedere come le forze agiscono dentro l'essere umano, come il corpo interiore funziona per individuarne le fasi attraverso cui si determinano cause ed effetti ed iniziare a sperimentare poi dette fasi e provare a causare gli effetti, da determinare secondo dei compiti che si auto impartisce attraverso degli esperimenti, nel silenzio del suo laboratorio ermetico.

Tendere l'orecchio verso i ritmi della Natura, l'osservazione di essi e agli eventi collegati che ci sono intorno a noi, possono indicare connessioni utili agli scopi che ci poniamo nel cammino, e favorire la chiarificazione dei motivi di questi ritmi per trarne elementi determinanti l'imbrigliamento delle forze che sono esteriori e cioè, poste al di fuori del nostro corpo, nel mondo. Questi ritmi non sono solo di natura sonora, ma anche visiva, di contatto, ecc.

A tale proposito sono da non tenere assolutamente in secondo piano, e da collegare con le osservazioni suddette, i diversi quaderni di studio e le dispense per i discepoli, che nel tempo accompagnano gli argomenti di ermetismo, i quali potrebbero essere superficialmente presi con una considerazione assai vicina ad un qualcosa da leggere con un tipo di lettura discorsiva e informativo-ordinaria ...

Un caro saluto a tutti.

Per approfondimenti inerenti è possibile leggere i seguenti articoli nel sito:

- *“SILENTIUM”* - SEZIONE “CONOSCERCI” (2009)
- *“LA COSTITUZIONE DELL’ UOMO”* - SEZIONE “CONOSCERCI” (2009)
- *“IL DIAVOLO AL CAFFÈ”* - SEZIONE “CONOSCERCI” (2009)
- *“LILYTH, EVA, MYRIAM O MARIA”* - SEZIONE “CONOSCERCI” (2010)
- *“CONSIDERAZIONI SULLE PASSIONI”* - SEZIONE “APPROFONDIMENTI” (2010)

Programma dell’ aspirante mago:

1° Coltivare la propria mente perché in alto giunga a percepire prima a conoscere poi le leggi della Natura spirituale e fisica di noi stessi.

2° Perfezionare se stesso onde la natura del bruto, mentre siamo ancor vivi sulla terra, sia vinta dalla supremazia spirituale.

3° Entrare in rapporto con gli esseri invisibili che stanno intorno a noi, dominare i cattivi e gli inferiori e imparare dai più perfetti per avvicinarsi alla verità suprema.

4° Penetrare le leggi che regolano ogni realizzazione terrena e giovarcene e correre con esse – quando si può ed è giusto volerlo – in aiuto dei nostri simili.

5° Preparare il progresso spirituale dell’ umanità con tutte le nostre forze, perché a misura che la spiritualità degli uomini progredisce la civiltà cammina, giacché civiltà è realizzazione della spiritualità delle masse.

6° Saldare i vincoli di fraternità tra gli uomini, e risolvere col problema delle anime il problema sociale dei popoli.

Filiazione di Roma: il Vicepresidente